



Beppe Giunti  
Andrea Tomasetto

# Il mondo rovesciato di Gesù



**fuori  
collana**



Beppe Giunti  
Andrea Tomasetto

# Il mondo rovesciato di Gesù

 EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA

Per i testi della *Bibbia* CEI 2008:

Copyright © 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi  
e Caterina da Siena, Roma

*Fonti Francescane. Terza edizione rivista e aggiornata*, Editrici Francescane,  
Padova 2011. I brani sono citati rispettando la numerazione a margine  
impiegata in tale edizione, utilizzando l'abbreviazione FF.

ISBN 978-88-250-5865-9

ISBN 978-88-250-5866-6 (PDF)

ISBN 978-88-250-5867-3 (EPUB)

Copyright © 2024 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova

*www.edizionimessaggero.it*

# Sigle e abbreviazioni

Am *Ammonizioni*

LAnt *Lettera a frate Antonio*

LegM *Leggenda maggiore di san Bonaventura*

Rnb *Regola non bollata (1221)*



# Introduzione a due voci

## Lc 1,46.51-53

L'anima mia magnifica il Signore [...] perché [...] ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Superbi, potenti, ricchi. Sono categorie che andavano di moda al tempo della visita di Miriam a sua cugina Elisheva (Elisabetta), e che anche oggi mantengono la loro importanza sociale, la loro visibilità dovunque. Invece i poveracci – i “tapini” detto in un italiano ormai desueto – e gli affamati non contano, non fanno notizia, oggi come allora.

Anche lei, Miriam, è consapevole di essere una tapina, che non conta proprio niente. La traduzione in uso del cantico detto *Magnificat*, dice che il Signore «ha guardato all'umiltà della sua serva», ma questa parola può essere interpretata in modo non corretto. Il fatto che Miriam fosse umile non significa affatto che lei camminava con gli occhi bassi, rasente al muro, battendosi il petto e, più ancora, senza carattere, senza determinazione. Miriam

è una ragazza promessa sposa, quindi sui sedici anni, proveniente da un paese che non conta un bel niente, Nazaret, e adesso anche incinta prima di andare a vivere con il suo promesso sposo. Chi mai poteva immaginare che YHWH per realizzare le promesse antiche di secoli e secoli fatte al suo popolo, Lui potente e anche terribile, avrebbe scelto proprio una tapina? Ma no, poteva andare a Gerusalemme e individuare una discendente di qualche potente famiglia del Sinedrio, oppure una figlia di un sacerdote del tempio, di un levita o di qualche commerciante straricco che bazzicava sottotraccia con gli occupanti romani. Invece, eccola la parola chiave: *invece*. La logica, la visione, l'orizzonte di senso che abitano il cuore di YHWH sono rovesciati rispetto a quelli dei superbi, dei potenti, dei ricchi.

Questo libro è uno strumento per vedere, almeno per intuire e cogliere bene, la logica con la quale Dio agisce paragonandola con quella del mondo. Mondo inteso nel senso che Gesù gli attribuisce nel suo insegnamento: l'insieme delle relazioni malate, del tossico sistema di valori che il male ha infiltrato nell'umanità. E balza agli occhi che anche Lui descrive un mondo, ma un mondo rovesciato, davvero alternativo.

Stiamo però attenti a non rendere Gesù semplicemente un diverso, un contestatore facilone che dice sempre il contrario di quello che affermano gli altri. Il suo rovesciare la logica mondana in realtà ci porta nel profondo della nostra persona, del nostro destino, della nostra natura. Questa parola, *invece*, ci prende per mano e ci fa

scendere in noi stessi a trovare il dna che il Creatore ha posto nelle nostre cellule vitali e che contiene la nostra somiglianza con Lui; meditandolo bene ritroviamo in noi le caratteristiche che ci fanno davvero figli, figli di Dio.

Ogni brano del Nuovo Testamento che ci parla di questo *invece* sarà seguito da una descrizione giornalistica parallela, che riprende come in un docufilm la logica mondana su quel tema esistenziale. Avremo così modo di guardare in parallelo le scene contrastanti, alternative, e potremo decidere da che parte stare, in quale mondo vivere anche noi da protagonisti. E vedremo anche sgarbi del cantiere di Dio nella storia, leggendo storie finite bene, rovesciate, che magari non fanno abbastanza notizia, ma che ci incoraggiano a fare anche noi la fatica di rovesciare il tavolo.

Era successo tempo fa a un giovane di Assisi ricco e pieno di sogni: Francesco. Un delizioso testo, datato nella visione e nel linguaggio, ma efficace nella descrizione profonda. A proposito del suo cambiamento di mentalità dice che «guerra e amore facevano la gloria dei cavalieri, guerra e amore Francesco andava cercando, al rovescio però, del mondo»<sup>1</sup>.

E quel giullare del Signore ci ha regalato una delle più efficaci descrizioni della logica rovesciata evangelica nella lunga chiacchierata con frate Leone, mentre da Perugia vanno ad Assisi in una sera gelida e nevosa, sperando di

---

<sup>1</sup> M. STICCO, *San Francesco d'Assisi*, Vita e Pensiero, Milano 1970, p. 67.

arrivare tra i propri fratelli, vicino a un caldo fuoco che asciughi la loro rustica tonaca fradicia. È la lezione non accademica, ma estremamente concreta sulla *perfetta letizia*, che non si trova nel successo, nel prestigio e così via, ma nell'accettare consapevolmente anche rifiuti e svalutazioni oltre che porte chiuse in faccia senza perdere la pazienza e la quiete interiore<sup>2</sup>. «Poiché quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più»<sup>3</sup>.

**Fra Beppe**

### **Eppure...**

L'uomo non sa quale rango assegnarsi. È visibilmente smarrito, e caduto dal suo vero posto senza poterlo ritrovare. Lo cerca dappertutto con inquietudine e senza successo, in tenebre impenetrabili<sup>4</sup>.

Questi capitoli, sono il “controcanto” di quelli di frate Beppe Giunti, quindi non nascono come discorso a sé, ma si sviluppano appunto in riferimento e in relazione a un ragionamento più ampio... per mantenere la metafora canora, a un'altra linea melodica senza la quale non si possono comprendere, e in funzione della quale vivono. Questo è importante tenerlo a mente: il nostro fine non è evidenziare la bruttezza del mondo moderno, o stigmatizzare gli errori della società contemporanea, ma quello di far vedere come il messaggio di Gesù, a volte apparen-

---

<sup>2</sup> Cf. *Della vera e perfetta letizia*: FF 278.

<sup>3</sup> Am 19: FF 169.

<sup>4</sup> B. PASCAL, *Pensieri*, fr. 275.

temente irragionevole, si regga su una logica alternativa a quella del mondo, rovesciata rispetto a tanti “valori” umani. E allora, mentre padre Beppe farà la voce “evangelico-cristiana”, io cercherò di cantare la “melodia” mondano-cronachistica.

In questi capitoli però non vogliamo dare un giudizio morale, bensì osservare la realtà e raccontare alcuni suoi aspetti problematici (ma anche positivi).

Quando ho considerato la cosa più a fondo e, trovata la causa di tutte le nostre infelicità, ho voluto scoprirne la ragione [...]: l'infelicità naturale della nostra condizione debole e mortale, condizione [...] miseranda. Noi non abbiamo né il vero né il bene che in parte, e mescolato con il male e con il falso<sup>5</sup>.

Io non sono propriamente uno scrittore: ho fatto il giornalista a inizio carriera, ma negli ultimi anni sono stato soprattutto documentarista, quindi ho sviluppato più che altro la capacità di osservare, registrare e raccontare per immagini, piuttosto che quella di mettere per iscritto i miei pensieri. Cercherò di fare così anche in questi capitoli.

Vorrei che non emergessero tanto le mie opinioni sui diversi argomenti – valori – scelti; piuttosto mi piacerebbe riuscire a raccontare le voci, le testimonianze che colgo e registro, come semplice osservatore e uomo in mezzo agli uomini. Ecco perché i capitoli sono quasi dei racconti e non tanto delle dissertazioni.

---

<sup>5</sup> ID., fr. 205.

Tutta la dignità dell'uomo sta nel pensiero. Ma cos'è questo pensiero? Com'è sciocco! Il pensiero è dunque una cosa ammirevole e incomparabile per sua natura. Bisognava che esso avesse difetti strani per essere degno di disprezzo; ma esso ne ha di tali che non c'è nulla di più ridicolo. Come è grande per la sua natura! e come è misero per i suoi difetti!<sup>6</sup>.

E allora, di cosa parleranno questi articoli? Qual è il loro scopo? Come dicevamo, qui diamo voce alla parte umana del discorso. Cercherò nei diversi capitoli di documentare cosa pensa il mondo, quali sono i suoi valori. Anzi, più che dire ciò che si pensa (cosa per niente facile da fare) punterò a raccontare, a mettere in evidenza cosa le persone fanno, come vivono, perché dalle azioni si evincono i principi secondo i quali la nostra attuale società secolarizzata si regge. Lo faremo in riferimento a vari argomenti o, meglio, ambiti di vita: ricchezza, successo, sesso, violenza, sport, potere, cibo...

Lo scopo è quello di mettere in luce non solo la miseria dell'essere umano, ma anche la sua grandezza, proprio come faceva quel grande pensatore che è Pascal (i cui *Pensieri* ci stanno guidando e illuminando in questa introduzione). E proprio lui ha fatto capire che nell'uomo grandezza e miseria non sono alternative... sono strettamente correlate. Stupende le immagini dell'uomo come «canna, la più fragile di tutta la natura; ma è una canna pensante» (fr. 377) e del re spodestato: le nostre «sono miserie di un

---

<sup>6</sup> ID., fr. 263.

gran signore, miserie di un re spodestato» (fr. 398). Tant'è che conclude «La grandezza dell'uomo è così manifesta che la si inferisce persino nella sua miseria» (fr. 268).

È con questo spirito che cercherò di raccontare quella che, in questo libro, io e padre Beppe intendiamo come mentalità del mondo. E cercherò di metterne in luce non gli “errori morali” (perché ognuno può fare le scelte che vuole, e avere i principi che preferisce), ma piuttosto le “incongruenze pratiche” e di vita. Il problema, non è che l'essere umano rinunci a Dio e scelga invece l'umanità; il problema è che, rinunciando a Dio per scegliere l'umanità, egli perde Dio *e anche* l'umanità. Anzi, non solo, pensandosi slegato da Dio, non si realizza, ma addirittura non capisce più se stesso!

Ciò che mi meraviglia è il vedere che la gente non si meraviglia della propria debolezza. Si agisce con serietà e ciascuno segue la propria condizione [...] come se ciascuno capisse con certezza dove stiano la ragione e la giustizia (fr. 31).

È pericoloso insistere nel far constatare all'uomo quanto è simile alle bestie, senza mostrargli la sua grandezza. Ma è anche pericoloso insistere nel fargli constatare la sua grandezza senza la sua bassezza. È ancora più pericoloso lasciarlo nell'ignoranza dell'una e dell'altra. Giova invece molto mostrargli sia l'una sia l'altra (fr. 418).

Ecco allora cosa faremo! Nei prossimi capitoli mostrerò come nei diversi ambiti, ormai si faccia riferimento principalmente, se non quasi esclusivamente, a valori e

principi umani, a logiche mondane, per ottenere il proprio scopo: la ricchezza, la soddisfazione, il successo, il potere, la giustizia, la salute...

Con le sole proprie forze, l'uomo raggiunge un traguardo e uno stadio apparentemente soddisfacente, appagante.

Eppure, a ben guardare, ci si accorge che l'essere umano, in quello stato, sopra quel traguardo, soddisfatto non è; appagato non è. Anzi. Una forte infelicità regna nella società secolarizzata contemporanea. Questo è evidente! E la causa di questa insoddisfazione, ciò che non ci fa raggiungere il traguardo, è, paradossalmente, la stessa strada che abbiamo imboccato, che considera solo la parte "bestiale" dell'uomo, e non quella "regale".

«L'uomo non è né angelo né bestia, e disgrazia vuole che chi vuole far l'angelo faccia la bestia» (fr. 358).

Ma siccome, ascoltando sempre il buon Pascal, non è bene sottolineare solo la miseria dell'uomo, bensì è opportuno mostrarne anche la grandezza, in ogni capitolo cercheremo di presentare alcuni esempi positivi, qualche traguardo raggiunto, alcune luci che brillano nel nostro splendido mondo.

**Andrea**

# Indice

<i>Sigle e abbreviazioni</i> .....	5
<i>Introduzione a due voci</i> .....	7
Lc 1,46.51-53 .....	7
Eppure... ..	10

## **Anche le parole uccidono. Il rapporto con Dio passa dal rapporto con il fratello**

Mt 5,21-24 .....	15
<i>Dura lex, sed lex?</i> .....	19

## **Avere lo stesso cuore di Dio**

Lc 14,12-14 .....	23
Lc 6,32-35 .....	23
Lo fo per piacer mio? .....	26
Se non è buono... che piacere è? .....	30

## **Tu sì che vali! Ma agli occhi di Dio**

Mt 6,1-8.16-18 .....	33
<i>Sex, drugs... e il rock 'n' roll?</i> .....	36
Fede, amore e rock 'n' roll! .....	39

## **Segreti, misteri, profezie sulla fine del mondo.**

### **E invece ascoltare Gesù?**

Ef 4,11-16 .....	41
Uno alla tua destra, e uno alla tua sinistra, nel tuo regno! .....	43
...non per farsi servire, ma per servire! .....	46

### **Gesù piange davanti a sorella morte**

Gv 11,1-44 .....	47
In qualsiasi casa andrò, io vi entrerò per il sollievo dei malati, e mi asterrò da ogni offesa e danno volontario .....	50
E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? .....	53

### **Le donne sono multitasking**

Gv 20,1-18 .....	57
<i>Citius, Altius, Fortius:</i> più veloce, più in alto, più forte? .....	61
<i>Citius, Altius, Fortius – Communiter:</i> insieme come comunità! .....	64

### **L'economia del futuro è anche altra e oltre**

Mt 20,1-16 .....	65
Ed elli a me: «Tutti quanti fuor guerci sì de la mente in la vita primaia, che con misura nullo spendio fercci» .....	68

Ché tutto l'oro ch'è sotto la luna e che già fu, di quest'anime stanche non potrebbe farne posare una .....	71
---	----

### **Chi entrerà nel paradiso?**

Lc 23,35-43 .....	75
Dall'università della strada... ..	77
...alla strada dell'università .....	80

### **Gli studi di alta teologia non bastano**

1Gv 2,1-6 .....	83
<i>We don't need no education!</i> .....	85
<i>Not another brick in the wall!</i> .....	88

### **Storditi dalle parole**

Mt 5,33-37 .....	89
Parole, parole, parole... ..	91
La parola data; dare la parola! .....	93

### **Fare carriera o spendersi per gli altri?**

Mc 10,35-45 .....	95
«Siamo cittadini nell'occuparci degli affari pubblici» .....	97
Una maniera esigente di vivere .....	100

### **Felice, fortunato, beato**

Mt 5,4-9 .....	103
----------------	-----

Pane al pane e vino al vino .....	104
Pane e vino .....	107

**Può succedere anche adesso!**

Mt 5,3.10-12 .....	109
Miseria dell'uomo... ..	110
Grandezza dell'Uomo .....	113

## Titoli collana:

ALDO VALERIO CACCO - PATRIZIO ZANELLA, *Un clarinetto nel Lager. Diario di prigionia 1943-1945*, 2015

JOSÉ FRAZÃO CORREIA, *Fra-tanto. La difficile benedizione della contingenza*, 2015

ALDO MARIA VALLI, *Fino ai confini della terra. Zbigniew Strzalkowski e Michał Tomaszek martiri francescani in Perù*, 2015

MARIA CLARA BINGEMER (a cura), *Oscar Romero. Martire della liberazione*, 2015

IVANIR ANTONIO RAMPON, *Paolo VI e Helder Camara. Un'amizizia spirituale*, 2016

DAVIDE ROSSANESE con LISA MOLON, *Io atipica-mente Down. Vivere con corpo lento e mente veloce*, 2017

MICHELA MURGIA, *Persone che devi conoscere*, 2018

APPOLLONIO TOTTOLI, *Padre Placido Cortese. Vittima del nazismo*, 2020

MICHELA MURGIA, *Persone che devi conoscere 2*, 2021

ANGELO VINCENTI, *Il pane condiviso. Trent'anni con i meninos de rua*, 2021

LUIGINO BRUNI, *Critica della ragione manageriale (e della consulenza)*, 2023

MARIAPIA VELADIANO, *Parole per giorni di pace*, 2023

CRISTINA BELLEMO, *La cura delle parole*, 2023

RUGGERO CIPOLLA, *I miei condannati a morte*, 2024

SABINA CALIGIANI, *Chiara Lubich e Chiara d'Assisi. Una scia di luce*, 2024

MARCELLO SEMERARO, *I santi, pellegrini di speranza*, 2024

PIETRO RABITTI, *Dialogo intimo e insolito. Con quindici personaggi biblici per scoprire chi siamo*, 2024

Questo libro nasce dal cammino  
dei *Sabati del Silenzio*, ritiri mensili francescani  
che si svolgono da anni a Susa (To) durante i quali  
è venuta alla luce la differenza radicale di visione,  
di orizzonte, di senso che c'è tra la proposta di Gesù  
e quella del mondo contemporaneo.

Spesso il Signore inizia il suo insegnamento proprio  
affermando che i suoi discepoli dovranno dire, agire,  
pensare in modo alternativo, il mondo fa così  
e così, loro *invece*, tra di loro *invece*.

La fede in Gesù è accogliere una visione *rovesciata*,  
relazioni tra le persone fatte di servizio, non giudizio,  
accoglienza. La parola più forte che risuona  
nel Vangelo oggi rispetto al pensiero dominante basato  
sul consumo, sul peso economico, sull'utile,  
è la *gratuità*: invitare a tavola proprio chi non potrà mai  
ricambiarti con un favore, una raccomandazione,  
un voto alle elezioni! È finito il tempo dell'appartenenza  
scontata e automatica alla Chiesa,  
è il tempo della scelta consapevole di essere minoranza  
alternativa, creativa, consapevole.